LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 15 Gennaio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 13

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

IL PROBLEMA
del miglioramento del bestiame in Friuli.

Nel Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana il prof. Domenico Pecile publicherà prossimamente uno studio sui sindacati di allevatori di bestiame, a cui attende da tempo.

Questo studio consterà di uno sguardo alle associazioni di allevatori dei vari paesi d'Europa, e di una monografia sull'organizzazione degli allevatori in Isvizzera. Nella prefazione l'autore si occupa del miglioramento del bestiame in Friuli, nella regione piana ed in quella alpestre.

Siamo lieti di poter offrire, per gentile accondiscendenza dall'autore, ai nostri lettori le parti più interessanti di questa prefazione, tuttora inedita; e cominciamo con la parte che risguarda la pianura.

Un'occhiata alle condizioni d'allevamento nella pianura friulana

Prima di dire delle associazioni di allevatori, ispirandomi a quanto mi viene suggerito dallo studio fattone, mi sia lecito esprimere brevemente alcuni pensieri intorno all'allevamento bovino friulano ed al suo avvenire.

L'amministrazione provinciale, che da molti anni incoraggia ed aiuta l'importazione di tori di razza pezzata dalla Svizzera, ha acquistato una immensa benemerenza per avere, coll'azione sua costantemente diretta allo stesso scopo, trasformata, si può dire, la vecchia razza friulana di pianura, mediante l'incrocio continuato col sangue Svizzero, migliorando le forme e le attitudini del nostro bestiame. Ben giustamente dalle altre Provincie italiane si guarda, non senza qualche invidia, al Friuli, che viene considerato come un paese fortunato nei riguardi del perfezionamento dei suoi bovini; e le altissime onorificenze conseguite dalla Provincia, e l'esportazione ognor crescente e l'aumentato credito, sono lì per provare come felice sia stata l'azione finora esercitata con pertinacia e come siano degni di ogni encomio coloro che a questa opera di miglioramento hanno dedicato il loro ingegno e la loro attività. Non v'ha però cosa buona che non sia perfettibile e ciò può ripetersi anche nei riguardi del miglioramento bovino friulano.

L'aumento dei prezzi dei giovani animali, condotti sui nostri mercati, e la crescente ricerca dei tipi migliori, per parte dei compratori di fuori provincia, specialmente toscani, se da un lato presentano una fonte di guadagno notevolissima per i nostri allevatori, sono però in pari tempo una tentazione irresistibile di disfarsi pur anco di quei soggetti, che dovrebbero essere religiosamente conservati come riproduttori nel nostro paese. Non v'ha dubbio che l'esportazione frutta dei bei gruzzoli di denaro, ma quando essa avvenga in forma sregolata senza che presieda un concetto di quello che si può esportare e di quello che conviene rimanga in paese, essa rappresenta una selezione a rovescio, e conviene porvi riparo, se non si vuole andare incontro a un peggioramento del nostro bestiame.

Conviene inoltre notare, che l'ognor più larga estensione che va prendendo in provincia l'allevamento della razza pezzata e l'aumentata esportazione, renderebbero sempre più necessaria la importazione di riproduttori sceltissimi dai luoghi d'origine, ma aumentano sempre più le difficoltà di procurarsi pel paese il materiale miglioratore, prediletto dai nostri allevatori, ed in pari tempo crescono i prezzi pei riproduttori d'alto merito. Di fronte a questo stato di cose è troppo naturale, che convenga agli allevatori friulani di porre ogni studio per riuscire a produrre in paese, almeno una buona parte del materiale miglioratore che occorre per corrispondere alle giuste esigenze degli allevatori della nostra provincia.

Ma per raggiungere questo scopo, occorre indirizzare risolutamente la nostra industria zootecnica, la quale fino a ieri aveva specialmente di mira la preparazione di animali da carne per venderli ai negozianti toscani, e raggiungere il nuovo obbiettivo: quello di creare eccellenti animali riproduttori.

Vedremo più innanzi quali avvedimenti richieda la preparazione di animali adatti alla riproduzione, vedremo come sia necessaria la scelta dei soggetti migliori, come occorra tener conto dell'attitudine dei progenitori, come alle cure igieniche deva aggiungersi una razionale alimentazione e come s'imponga quella, che si suol chiamare la ginnastica funzionale.

E' necessario che gli agricoltori studino questo nuovo indirizzo e si persuadano dell'opportunità di applicare tutte queste norme che nel complesso si riassumono nelle parole allevamento razionale, e che sole possono condurre allo scopo voluto.

Per citare un dettaglio, dirò come gli Svizzeri sono giunti alla persuasione, che è impossibile di praticare un buon allevamento, senza inviare il giovane bestiame al pascolo.

Le associazioni di allevatori Svizzeri provvedono all'alpeggio che deve farsi per due anni consecutive affittando od acquistando malghe, spesso lontane dai centri d'allevamento. Il Baden ha adibito praterie di pianura e di collina a pascolo del bestiame. Perchè non si potrebbe fare altrettanto da noi?

E' accaduto a chi scrive, in occasione di una importante recente esposizione friulana, di sentir ripetere, per bocca di valorosi allevatori, che il Friuli, in questi ultimi anni, sia andato piuttosto indietro che avanti, in fatto di allevamento. Io non esito a ritenere arrischiata questa affermazione, ma purtroppo mancano da noi statistiche che dicano il vero sull'argomento.

Si può però affermare che in epoca recente tale progresso non è forse stato generalmente così intenso quanto sarebbe stato desiderabile, e si potrebbe soggiungere che in talune provincie, dove si sono messi all'opera dopo di noi, si è relativamente camminato con passo più rapido. Ciò deve naturalmente impensierire i nostri allevatori, che, se vogliono tener alto il credito del bestiame friulano, bisogna si accingano con ogni energia ad intensificare l'opera di miglioramento.

Il nuovo indirizzo dato all'allevamento Svizzero, come vedremo, fa sì che si ricercano oggi sopra tutto colà le taglie medie, che una lunga esperienza avrebbe dimostrato essere le più confacenti alle triplici attitudini che sono richieste dalla razza pezzata. Per accontentare coloro che da noi danno grande importanza alle dimensioni degli animali, è consigliabile certamente, nell'acquisto dei torelli, tener conto per quanto possibile, di questo speciale desiderio; ma sopra tutto lo scopo voluto dovrà raggiungersi con una ben diretta selezione, cercando di correggere quello che gli Svizzeri considerano un difetto, e da noi viene considerato come un pregio.

Sarà opportuno, in una prossima spedizione, che gl'incaricati degli acquisti si portino a Berna in occasione del grande mercato di tori della razza pezzata che ha luogo ogni anno in agosto. Qui si raccolgono un mezzo migliaio di tori che rappresentano il fior fiore degli allevamenti dei sindacati Svizzeri, ed essendo quasi tutti gli animali muniti di certificati d'origine e di certificati d'ascendenza, ci sono le maggiori probabilità di trovare quello che si desidera. I prezzi degli ultimi mercati di Berna non furono esageratissimi; infatti, la media dei prezzi di vendita, per 164 torelli, venduti nel 1900, fu di lire 735, e nel 1892, di lire 754.

Continuando ad acquistare per quanto possibile animali di taglia promettente, applicando a casa nostra la selezioni, potremmo raggiungere la meta desiderata, di accrescere cioè la taglia del nostro bestiame. Un esempio di quello che si può ottenere colla selezione in questo campo, ce lo offrono alcuni distretti del Baden, dove si riscontrano animali Simmenthal di dimensioni veramente eccezionali, come ne fa fede qualcuno fra i soggetti introdotti in Friuli, in occasione dell'ultima importazione.

Gli agricoltori Reggiani seguono un indirizzo zootecnico indentico al nostro e in epoca recente, essi hanno importato dal Baden, in più riprese, un grande numero di riproduttori maschi e femmine. Il dott. Motti, che era stato incaricato degli acquisti in occasione dell'ultima importazione avvenuta nel maggio scorso, nella relazione intorno al suo viaggio, accenna alle forme *colossali ed irreprensibili* della stazione di monta comunale di Pfullendorf nell'alto Baden, dove appunto egli fece la maggior parte delle compere, e dove la selezione è stata diretta allo scopo di ottenere animali di grossa mole.

Lo ripetiamo ancora una volta, bisogna che i nostri agricoltori si convincano, quando si dovrà parlare d'importazione dal di fuori, dell'accennata tendenza dell'allevamento Svizzero, di unificarsi, ravvicinandosi al tipo Simmenthal. E' questo un fatto innegabile, dal quale non si può prescindere. Pretendere oggi di trovare quei tipi di riproduttori che il mercato di taluni Cantoni offriva fino a pochi lustri or sono, è un'utopia, e le modificazioni ottenute in pochi anni nel bestiame pezzato, fanno prova dei miracoli della selezione, selezione che noi dovremmo studiarci di rivolgere appunto verso quella meta, che crediamo più confacente alle particolari condizioni del nostro Friuli.

E' vero che nel canton Friburgo nel mentre la varietà rosso sangue va confacendosi col Simmenthal, la razza pezzata nera viene tuttavia coltivata come razza pura da talune associazioni; ma non ci sembra devasi incoraggiare in Friuli la tendenza dei pochi agricoltori che vorrebbero introdurre il nero Friburgo. Del resto se taluno volesse farlo, non sapremmo abbastanza insistere perchè almeno, ad imitazione della Svizzera, questa razza venga allevata a sè, cercando assolutamente di evitare ogni confusione. Ci piace qui ricordare nuovamente un esempio cui abbiamo altre volte accennato, quello dello Schleswig Holstein, in cui, mediante Società di allevatori bene organizzate, si allevano parallelamente parecchie razze, trovando modo di evitare incroci che ne diminuirebbero il valore. Voglio dire che tutto è possibile, purchè all'indirizzo dell'allevamento presieda una precisa nozione di quello che si vuole raggiungere e non si operi a casaccio.

Un preciso concetto dei fini dell'allevamento, per parte di quelli che sono ad esso preposti, è condizione essenziale per raggiungere il successo.

La benemerita Commissione per l'allevamento del bestiame, la Deputazione provinciale, gli allevatori tutti, devono ispirarsi a questa necessità di avere unità di vedute e programma d'azione preciso, se vogliono veder mantenuto alto il credito del bestiame friulano, credito che si risolve in immenso guadagno per la nostra agricoltura. In avvenire occorrerà dunque oltre che continuare con oculatezza le importazioni dai migliori centri esteri di produttori maschi e femmine, organizzare l'allevamento in paese, incoraggiando la produzione e la conservazione dei buoni soggetti, evitando tutto quanto può contribuire al confusionismo, che farebbe perdere i vantaggi conseguiti con lavoro assiduo e pertinace, proseguito per tanti anni. I preposti all'allevamento zootecnico devono persuadersi (e l'esperienza di tutti i paesi che hanno migliorato il loro bestiame lo dimostra) che la preparazione di materiale riproduttore in paese, è più proficua, meno costosa e meno aleatoria dell'importazione dal di fuori. Ma per raggiungere questo intento bisogna incorraggiare l'istituzione di unioni di allevatori, e l'applicazione di quelle regole che giovano ad un razionale allevamento, e che sono condizione indispensabile per la creazione di buoni riproduttori. Fra queste norme in prima linea noi mettiamo la creazione di pascoli pel bestiame. Già per cura dell'egregio cav. Faelli, presidente della Commissione provinciale pel miglioramento zootecnico, sono stati fatti esperimenti di monticazione di animali pezzati dalla pianura, con eccellenti risultati. Bisognerebbe generalizzare l'uso di mandare per due estati consecutive al pascolo gli animali nati ed allevati nel piano preconizzati a divenire riproduttori. Se per il momento può sembrare difficile ed ardito pensare alle lontane malghe della Carnia, ricodiamoci che un prato qualsiasi cinto con stacconata o filo di ferro che l'unione degli allevatori prende in affitto per i suoi tori, è sufficientissime alla ginnastica funzionale dei nostri giovani animali di allevamento.

La creazione di pascoli pel bestiame, se presenta difficoltà per un allevatore singolo, diventa cosa facile quando gli allevatori siano uniti in associazioni.

Parrebbe pure opportuno promuovere una volta all'anno un'esposizione mercato di tori, che potrebbe tenersi a Udine. Essa faciliterebbe lo scambio degli animali riproduttori, nati ed allevati in provincia, ed in pari tempo, come vedremo, influirebbe favorevolmente ad unificare l'indirizzo dell'allevamento, come è avvenuto in Svizzera, dopo l'istituzione del mercato di Berna.

La concessione di certificati provinciali di monta ai migliori tori, come si fa in Svizzera e di cui parleremo più innanzi e l'applicazione di marche provinciali ai nati di vacche e tori sceltissimi, potrebbe segnare un primo passo sulla via dell'organizzazione di un registro del bestiame.

Non bisogna spaventarsi delle difficoltà, che certamente accompagnano questa organizzazione. Il buon volere, e diciamolo pure, l'interesse, certamente potranno vincere gl'inevitabili ostacoli, se gli allevatori più illuminati vorranno persuadersi dell'utilità di agire in questo senso.

La Svizzera in poco più di 10 anni ha potuto completamente organizzare il suo allevamento. Ed io auguro, per il progresso dell'industria zootecnica friulana, che noi sappiamo imitarla.

Le voci degli altri.
La sala pei tisici.

Cara *Patria*, Nel nostro Ospitale fu in questi giorni aperta la sala pei tisici. Era da parecchio tempo che là si domandava. Il provvedimento servirà a diminuire il contatto fra chi è tisico e chi non lo è: bisogna quindi lodarlo. Ma se tu provassi che senso di pietà nel vedervi trasportare i poveri ammalati!.. e come anche per essi, che sanno il *destino* di quella sala, sia un avvilimento il sentirsi condannare ad andarvi!.. Ho assistito al caso di un povero giovane di non venti anni ancora, cui la suora comunicò l'ordine del medico di passare in quella nuova sala.. Proruppe in pianto. Ne chiesi oggi ad un altro ammalato, e mi disse che tutta la giornata non fe' che piangere.

Io lodo, ripeto, il provvedimento: ma questo è ancora quasi nulla; e in Italia si va molto adagio e in Friuli ancor più nell'attuare quanto sarebbe necessario; dove sono e vivono ancora i comitati locali della Lega nazionale contro la tubercolosi?.. come si avvia, se pur si muove ancora, l'istituzione di un sanatorio in Friuli, propugnato dall'ottimo dott. Giulio Cesare di Maniago?. Cosa dice dell'attività medica in questo senso l'altro esimio sanitario il dott. Stefano Bortolotti di Palmanova che dell'argomento si è occupato anche su questo giornale? e il cav. Marzuttini, che aveva cominciato sulla *Patria* una serie di utili conversazioni mediche?...

Pareva, quando fu tra noi il prof. De Giovanni a incitare per la lotta contro la tubercolosi, che ci si dovesse mettere con tutto l'impegno: quanto durò?..

Credimi, cara *Patria*: quando ascolto o leggo, quei benedetti luoghi comuni: di forte e laborioso Friuli, di ostinazione friulana, di tenacia friulana, arrossisco e abbasso gli occhi, vergognandomi... e anche temendo che queste adulazioni così frequenti sulla bocca e nella penna dei forastieri che vengono fra noi nascondano qualche secondo fine. Ma se abbiamo cominciate tante cose, e non ne portiamo a compimento neppur la decima parte?!..

⁂

Breve aggiunta. I Comitati ai quali si accenna qui sopra, certamente vivono ancora, e avranno i loro presidenti e vicepresidenti; ma ci vorrebbe altro a dar segno di vita ogni giorno!.. La lotta contro la tubercolosi ha avuto il suo momento di chiasso, diremo, con riunioni, con cartelli, con circolari; adesso, il lavoro è compiuto silenziosissimamente.. Noi stessi, che cerchiamo di stare attenti a ogni moto, non lo avvertiamo da un bel pezzo; ma nondimeno siamo sicuri che... *fervet opus*.

Quanto alla sala pei tisici, istituita nel nostro Ospedale, va lodata. In qualche caso — massime dove si tratti di giovani che forse ignorano quale malattia ne roda le viscere (fu abolita la tabella, in capo al letto degli ammalati: quindi avviene che questi non conoscono sempre il loro male), — vedersi «assegnati» a quella sala, può far disperare. Ma il numero di chi se ne dispererà andrà scemando, quanto si diffonderà la persuasione che anche la tisi è un male di cui si può guarire; e quando s'imparerà che queste precauzioni, in ogni modo, son fatte per salvare gli altri, i nostri parenti, i nostri amici, quelli che amiamo. Certamente, non basta *isolare* i tisici: bisogna cercare che il loro numero vada sempre diminuendo, rinforzando gli «individui» con le colonie alpine e coi bagni marini, con la nutrizione migliorata (abbasso i dazi sulle materie prime!) ecc.; bisogna cercare di guarire i colpiti, istituendo sanatori, e lasciando agli Ospedali speciali quei disgraziati soltanto, in pro dei quali la scienza, oggi come oggi, non potrebbe restare illusa da veruna speranza.

Noi scrivemmo «a orecchio»: ai medici, e massime ai tanti che annoveriamo fra gli amici, il correggere i più che probabili nostri errori e soggiungere qualcosa di più e di meglio.

Vedi appendice in seconda pagina

Come si fabbrica la carta.
Dal mortaio di Tsè-Lun alla macchina Robert.

Chi era Tsè-Lun?

Oh, si può confessare di non saperlo senza timore d'incorrere nella taccia di ignoranti!

Tsè-Lun fu il primo che in China, circa una ventina di secoli fa, impiegò un mortaio per la triturazione dello straccio, e per questo venne considerato come l'inventore della carta e adorato come Dio.

In grazia adunque di Tsè-Lun, ai Chinesi (in che cosa i Chinesi non hanno preceduto gli altri popoli) spetta il merito dell'invenzione della carta. Il trovato, che non tardò a creare un'importante industria, passò presto dall'Estremo Oriente all'Asia occidentale (dove poco dopo il 1100 si fabbricava carta), mentre in quel torno di tempo i Crociati lo importavano in Italia, a Fabriano.

Ed ecco che per la prima volta appare legato all'industria della carta il nome dell'antichissima terra, già ricordata da Plinio fra le notevoli città degli Umbri; ecco che s'inizia la tradizione secolare per cui non è più possibile parlare della fabbricazione della carta senza ricordare Fabriano, a cui tale industria appunto diede tanta rinomanza.

Già verso il 1200 mastro Polese da Fabriano aveva diretto dei molini da carta, posti sul Reno a Bologna: e mezzo secolo dopo, a Ponte di Gualdo, in Fabriano, il molino, che tuttora esiste per la macinazione del grano, serviva ad uso di cartiera.

Le antiche cartiere del Piemonte.

Un secolo dopo, se non a far concorrenza ai fabbricanti di Fabriano, certo ad estendere sempre più la novella industria, sorgevano le cartiere, del Piemonte.

Una di queste vetustissime cartiere, perduta tra le falde alpine del Piemonte, fu visitata, non è molto, dal dottor Michelangelo Scavia, che la ricorda in un suo interessante studio sull'industria della carta, dal quale non poche notizie, utili e curiose, sono da apprendersi.

Quell'antichissima cartiera rappresentava il tipo d'impianto più caratteristico di siffatta industria, ed il giovane e studioso professore vi arrivava per un'ampia distesa di prati torbosi; «guidato dal ritmico sbattere dei palmenti di una ruota da molino, che gli svelava presso un canale, in mezzo ad alberi secolari, una ruina di edifizio basso, in pietra grigia, senza finestre, a metà celato dalla verzura.

«Là, in quel molino — egli scrive — da secoli si lavorava con interrotta vicenda; e ad ogni sosta di lavoro corrispondeva una data' una fase nello svolgimento dell'industria cartaria; in quell'antico locale, i primitivi maglietti in legno per la sfilacciatura dello straccio, usati fin dal quattrocento, erano stati sostituiti dalle batterie di piloni in granito, e queste più tardi dalle pile olandesi a cilindro: mentre la fabbricazione a mano, col tino e colla forma, cedeva dinanzi al prevalere della macchina a tamburo e della continua.

«Ed appunto nel cortile esterno della vecchia cartiera, dove giacevano rovesciati tra le ortiche gli antichi piloni caduti in disuso, una targa in marmo ricordava come, mezzo, secolo addietro, fosse in quell'edifizio stata impiantata la prima macchina continua, azionata in Piemonte, e forse anche la prima in Italia.

Intradotto nella cartiera, venni tosto guidato nel locale della macchina, là dove s'agita l'anima di ogni industria. Un'impressione vivissima mi colpiva all'entrare in quell'ambiente, a metà sotterraneo, scarsamente illuminato da alcune feritoie poste in alto verso il soffitto, quasi al livello del canale, che di fuori rifletteva su quella volta di cantina il barbaglio increspato delle sue onde, illuminate dal sole. In basso, al buio, da uno scuro telaio di ferro in sussulto, si svolgeva tremolante, senza fine, un verde ed umido nastro di carta, tra il ronzio delle puleggie ed il ritmico sbattere delle pale dalle ruote nel canale, Si fabbricava allora carta verde, ruvida, da involto, precisamente sullo scheletro dell'antica macchina continua; ma la carta, invece di asciugarsi a vapore sui cilindri, veniva arrotolata umida su di un tamburo, per essere quindi, essiccata più economicamente al sole dei prati.

E là! — poeticamente conchiude il geniale visitatore — là nel piccolo stagno torboso, in cui fuori del vecchio molino sedimentavano le acque per la collatura, agonizzava l'anima di quell'opificio, che dell'antica giovinezza, non sapeva adattarsi a morire...

La macchina Robert.

Nicola Luigi Robert fu uno splendido esempio di quanto possa l'ingegno inventivo congiunto alla ferrea volontà, poichè, da soldato fattosi industriale, riusciva, benchè ignaro di meccanica, a fabbricare la prima continua per la produzione della carta.

Questo avveniva nell'anno 1799; nasceva così, alla vigilia del secolo XIX, la vera, grande e civilizzatrice industria della carta.

Con la macchina continua, quale fu ideata dal Robert e modificata in seguito, la pasta liquida di carta viene prima depurata, percorrendo con lunghi giri piccoli canali dal fondo frastagliato, e passando attraverso a sottili fessure praticate in lastre metalliche; essa quindi viene riversata su di un luogo telaio metallico a setaccio, animato da moto progressivo ed oscillatorio, che scorre su cassette aspiranti, le quali assorbono così quasi tutta l'acqua che diluisce la pasta.

Ed è innanzi a questa macchina — nota lo Scavia — che non solo lo spettatore profano ai segreti della macchina e della chimica, ma il tecnico stesso, indifferente a tante e forse troppo cose, prova sempre un senso di meraviglia, di intimo compiacimento nell'osservare la rivivificazione della materia inerte e bruta. «Sono fibbre disordinate, disperse in una melma biancastra, che sulla tela metallica, su di una lunghezza di pochi metri, si orientano, si asciugano, e sovrapposte si feltrano, cementate in un bianco nastro di carta; e l'umido nastro cammina, cammina veloce, insinuandosi tra enormi cilindri fumanti, facendosi via via più terso e più bello, ed in pochi minuti, senza alcuna discontinuità, l'impasto informe del cencio o del legno diventa il foglio nitido e lucente, pronto ad accogliere e tramandare notizia di noi».

In Italia e fuori.

— A causa delle minaccie di guerra nell'Estremo Oriente, si è verificato un lieve aumento nei prezzi del carbon fossile. Ricordiamo che nei periodi delle guerre ispano-americana e anglo-boera, il carbone arrivò fino al prezzo esorbitante di 50 lire la tonnellata!

Oggi poco più di 32 lire.

— A proposito del conflitto tra Russia e Giappone, le *Petit Temps*, afferma che l'esercito giapponese comprende 190,000 mila soldati con 7500 ufficiali, più 35,000 mila uomini di riserva, e 200 mila di esercito territoriale. In totale uomini 930,000 con 1200 cannoni, e 90,000 cavalli. La Russia avrebbe invece nell'Estremo Oriente 160,000 soldati, mentre le sue riserve sono immense.

— La Germania ha 3000 chilometri di linee tranviarie con 12 mila vetture, e con un aumento, rispetto al 1902 del 17 per cento.

— L'industria della lana, in Germania, comprende attualmente un capitale di 225 milioni di franchi, e da una produzione di 284 mila tonnellate.

— Grandi burrasche si hanno nella Manica. Parecchi naufraghi; sinora si ha notizia di dieci annegati.

Da denunciatori a denunciati.

Notammo, giorni sono, la fuga da Torino di certo Giorgio Terracini, segretario della ditta in concerie G. B. Bruno, e come fosse accusato di ammanchi continuati alla Ditta per l'importo di circa un milione. Ebbene, iermattina furono arrestati anche i fratelli Domenico e Giuseppe Bruno e il loro cugino Carlo Bruno. Il titolo dell'arresto, è di bancarotta fraudolenta. Essi sarebbero stati d'accordo con il fuggito.

Tira ad un lepre e uccide un parroco.

Leopoli 14. — Nella tenuta del signor Wildo in Toporka ci fu una partita di caccia. Il cavaliere de Slodnicki, volendo tirare su una lepre, sparò così disgraziatamente che colpì in pieno viso il padre Posemski, parroco di Topoka, che restò morto sul colpo.

Esplosioni in una scuola

Berlino, 14 — In una scuola di Charlottenburg, durante la lezione di fisica, il maestro Neumann stava facendo degli esperimenti con l'elettricità e con l'acido solforico. Una scintilla elettrica cadde nel recipiente dell'acido, che esploso ferendo gravemente quindici ragazzi ed il maestro al viso ed alle mani. Gli altri scolari, in preda a grande panico, si precipitarono fuori dalla scuola, gridando «al fuoco!»

D'AFFITTARSI in Spilimbergo Albergo **Alle Alpi**. Per schiarimenti rivolgersi al conduttore.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— Chiacchere elettorali.
Ripetiamo la nostra opinione sulla scelta delle persone che dovrebbero essere chiamate a comporre il Consiglio comunale, e cioè delle persone intelligenti e volonterose, astrazione fatta da qualunque ragione politica. Ci siamo maggiormente confermati in questa opinione dai criterii esposti nella seduta dei democratici, nella quale si discute in lin a politica dagli altri partiti soltanto per quanto può riguardare la concessione d'un sussidio alla Camera di lavoro. Fosse pure qualche altra divergenza, che rare volte accada di veder portata la discussione nel campo politico, crediamo che gli uomini anche sopra questo terreno si dovrebbero trovare d'accordo, quando le proposte mirano ad un bene pubblico reale e sincero. Dall'attenta osservazione e confronto delle idee dell'una e dell'altra parte, almeno per quanto riflette l'amministrazione del Comune, trovammo tale comunanza d'intendimenti, che speravamo nella possibilità di avere al governo della cosa pubblica gli uomini migliori dell'una e dell'altra parte. Questo lo desideravamo, perchè non si può negare che le buone intenzioni non bastano, ma è necessario trovare le soluzioni migliori per attuarle, ciò che può essere fatto solo dagli uomini intelligenti. Non s'è creduto di seguire questa linea di condotta nella scelta dei candidati, e così avremo la probabilità di avere un Consiglio formato in parte di elementi non idonei a coprire la carica di consigliere.

— Furto.
Ieri l'altro partiva da Oderzo colla messaggeria, che arriva qui alle 20 e mezza, il procaccia Querin Antonio. Al momento della partenza, prendevano posto nel carrozzone tre signori, due dei quali, arrivati a Portobufolè smontarono, mentre il terzo rimase al posto prima occupato. Il Querin, che sedeva a cassetta, arrivato a Porcia smontò per ricevere la corrispondenza, la mise a posto, e poi rimontò e via alla volta di Pordenone.

non senza però avere prima acceso il fanale con un zolfanello avuto dal misterioso viaggiatore.

L'equipaggio arrivò davanti all'ufficio postale il Querin smontò tranquillo, non sospettando certo la sorpresa che lo attendeva. Ma quale non fu la sua meraviglia, quando non vide più nel carrozzone l'incognito viaggiatore e non trovò il sacco della corrispondenza e i valori riservati. Non gli rimase che il conforto di denunciare il fatto all'autorità di pubblica sicurezza

Tre erano i pieghi contenent lettere raccomandate e assicurate e si calcolala l'importo fosse di circa L. 300.

— Riapertura delle scuole elementari
Per disposizione dell'ufficiale sanitario, le scuole elementari, chiuse agli ultimi di novembre causa il morbillo, verranno riaperte lunedì prossimo.

BUDOIA

— Fuoco a Coltura.
Martedì 12 corr. verso le ore 10 ant. accidentalmente sviluppavasi il fuoco in una casa nella vicina frazione di Coltura, di proprietà di certo Bosser detto Fiub Antonio.

Mercè l'accorrere d'un rilevante numero di persone con a capo un giovane studente del luogo, il fuoco venne circoscritto agli altri fabbricati attigui, e spento in meno di due ore. Le fiamme divoratrici abbrucciarono completamente il fieno e poco granoturco, mentre le masserizie e gli animali bovini si poterono trarre in salvo.

Il danno sofferto dal Bosser lo si valuta complessivamente a circa L. 1500.

CIVIDALE

— Consiglio della Società Operaia
14 gennaio. — Ieri sera il Consiglio della Società Operaia tenne seduta per la prima volta in quest'anno.

Il Presidente cav. G. Gabrici, porse, con nobili e sentite parole un caldo saluto ai consiglieri scaduti ed ai nuovi eletti primo, fra i quali l'avv. cav. A. Pollis, i di cui sentimenti schiettamente liberali, la cui intelligenza ed anima onesta saranno molto utili pel consiglio della Società Operaia.

Risponde subito l'avv. Pollis, contracambiando di cuore l'augurio ed il saluto rivoltegli dal presidente. Continua il presidente esprimendo il voto per una pronta guarigione del consigliere sig. L. Pittioni.

Indi si procede alle elezioni delle cariche.

Si riconferma il bidello signor Cosatti Giuseppe ed il collettore sig. Collibicchio; vengono pure riconfermati:

a) i membri del Comitato Sanitario;
b) i membri della Commissione di vigilanza per la Scuola d'arte;
c) il medico sociale dottor Antonio Sartogo.

A membri della Direzione sono nominati:
a) vice-presidente sig. Stagni Alessandro;
b) direttori; Pozzi Tobia, Zanuttini Ettore e Venturini Domenico.
Portabandiera: Sabbadini Secondo.

Poi si incaricò la Direzione di nominare il rappresentante della S. O al Congresso dell'emigrazione di Udine; Si delibera di mantenere il deposito consueto presso la banca; di continuare il sussidio al socio Varmo Antonio; di aderire alla proposta della S. O. di Spilimbergo di formare la S. O. del Friuli; di incaricare la Direzione per trattative colla Congregazione di Carità per il prossimo veglione di beneficenza.

— L'affare della biblioteca.
Il Consiglio doveva trattare ancora della *biblioteca circolante*; ma sia per mancanza di tempo, sia perchè si vogliono meglio istruire le pratiche per l'annessione, venne rimandata alla prossima seduta.

Ecco questa dilazione nel trattare l'importante argomento ci spiacque assai, perchè il pubblico è desideroso di veder tramutarsi in fatto un'idea che incontrò largo favore e che non potrà essere apportatrice che di bene in paese.

Restiamo, però, colla speranza che il Consiglio voglia convocarsi in breve per una deliberazione definitiva in proposito.

— L'orologio del Duomo.
Oggi un'egregia persona ci pregava di reclamare acchè l'orologio del nostro Duomo l'unico orologio pubblico del paese, quello cioè che regola l'orario di tutte le officine di tutti gli affari della città, venga prontamente riparato in modo da evitare le frequenti sorprese dei suoi ritardi o delle sue antecifazioni nel segnare il tempo. E alla giusta ed opportuna osservazione aderiamo sperando si ripari subito.

A proposito di orologi, crediamo conveniente la collocazione di un orologio *notturno* trasparente in luogo centrico, non solo per la comodità dei cittadini, ma più ancora per quella dei forestieri che rimangono alla sera tra noi e che hanno bisogno di stare al corrente colle... ore per non perdere la corsa.

— Un maiale morsicatore
Ieri sera in Premariacco, certo Midulini Giuseppe d'anni 48 entrando nel porcile per fare un po' di pulizia, si ebbe dal maiale un tale morso al polpaccio della gamba sinistra che si spezzarono i vasi arteriosi e si formò una grande emorragia. Il povero Midulini sarebbe certamente morto se il medico locale dott. Torossi non fosse prontamente accorso a fargli una emostasia temporanea.

Trasportato d'urgenza al nostro ospitale venne operato dal chirurgo dott. Antonio Sartogo, assistito dal medico dott. Accordini, e così è stato scongiurato il pericolo della morte.

— Consiglio ospitaliero.
Stasera si radunò il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile, nelle persone del Presidente cav. L. Coccani e del consigliere prof. A. Nussi, assistiti dal segretario sig. Attilio Fanna.

Fra le deliberazioni prese, oltre quelle di ordinaria interna amministrazione, è degna di rilievo la proposta che l'amministrazione Ospitaliera avanzerà al Consiglio Comunale di ridurre il numero dei posti gratuiti da 28 a 20, per poter col margine di bilancio derivante, far fronte alle spese per i miglioramenti da apportarsi all'Istituto.

Noi facciamo voti che il Consiglio Comunale voglia accoglier favorevolmente le opportune proposte dell'amministrazione ospitaliera.

— Il nuovo servizio diligenza postale oltre confine.
Ecco come sarà regolato il nuovo servizio postale dal Pulfero a Caporetto dal giorno 1 febbraio p. v.

I. Partenza dal Pulfero ore 6.15 arrivo a Caporetto ore 8.40.
II. Partenza dal Pulfero ore 12.30 arrivo a Caporetto ore 14.
III. Partenza da Caporetto ore 8 arrivo al Pulfero ore 9.30,
IV. Partenza da Caporetto ore 2 arrivo al Pulfero ore 3 30.

Come si vede questo servizio sarà in coincidenza colla *Corriera di Cividale* e perciò con tutti i treni.

PALMANOVA.

— Saggio degli allievi della scuola di Musica
Sabato 16 Gennaio alle ore 20 nel nostro teatro sociale: Gustavo Modena per iniziativa nella Società Filarmonica gli allievi della scuola di Musica daranno un saggio con altraentissimo programma. Il programma è diviso in due parti e tanto che nella prima che seconda vi sono scelti pezzi da eseguirsi tanto per solo istrumenti a fiato che soli archi con accompagnamento al piano; avremo di nuovo il lontano sig. Gasparini Pompeo,

Speriamo che il pubblico intervenga numeroso.

BUJA.

— Nomina dei medici.
14 gennaio. — *(R. C.)* — Oggi si è radunato il nostro consiglio comunale per trattare diversi oggetti; fra questi, il più importante era la nomina dei due sanitari. Attualmente rimanevano ben ventisei concorrenti. dopo il ritiro di alcuni fra essi; ma, come succede dappertutto, già da diverso tempo si diceva prestabilita la scelta ed a nulla valsero le raccomandazioni ed i suggerimenti, magari se volete a doppio scopo, di certi galoppini.

Diffatti il consiglio, dopo d'aver rimandata ad altra seduta i primi articoli, in seduta segreta passò alla nomina dei medici che ebbe questo risultato.

Presenti e votanti 17 ottennero voti 15 il D.r Luigi Colussi di Ospedaletto per il reparto di S. Stefano e voti 15 il D.r Venchiarutti Domenico di Osoppo per l'altro riparto.

Commenti, potete immaginarvi, se ne sono fatti, se ne fanno e si faranno chissà per quanto tempo; ed io credo bene, per ischivare ogni polemica disgustosa, di starmene zitto e così accontentare tutti.

(Domani, v'è nella nostra città una riunione di medici, nella quale si discuterà anche il «caso di Buia» dove si verificò un «Krumiraggio» — per adoperare la parola usata dai colleghi associati — non sospettato sulle prime e non sospettabile nelle proporzioni in cui si verificò) Pubblicammo anzi l'altro giorno le «pene severissime» contro il Krumiraggio professionale» che saranno domani discusse nella citata riunione. Vedremo con quale esito).

— Contrabbando sequestrato.
Ieri il neo brigadiere dei R. carabinieri, non ancora a giorno fatto, in quel di Avilla di Buia sulla pubblica via, sequestrava a tale Ursella Giuseppe di Antonio, circa 5 chilogrammi tabacco da fiuto e fumo. Nel giorno medesimo, dietro indicazioni assunte face pure altre due contravvenzioni una a Sopramonte e l'altra in Monte di Buia stesso.

In paese destò meraviglia assai questa operazione ben riuscita fatta da un brigadiere della benemerita, mentre da diverso tempo le guardie di finanza, che sempre frequentano il paese, nulla hanno saputo scoprire, riuscendo negative quasi tutte le loro operazioni.

***

Alla notizia mandataci dal nostro corrispondente circa la nomina dei due sanitari, aggiungiamo che qualche consigliere aveva proposto di rinviare la nomina, per dare tempo di approfondire l'esame dei documenti e le informazioni.

La Giunta rispose che aveva studiato abbastanza e non volle acconsentire a nessun rinvio.

— Arrestati in Austria per creduto spionaggio!
Si racconta questa avventura:

Lunedì mattina i signori Nicoloso G. B. Lovisoni dott. Ettore e Calligaro Luigi, amanti delle escursioni in slitta sulla neve, saliti in ferrovia alla stazione di Artegna, partirono alla volta di Portebba, proseguendo poi il viaggio fino a Tarvis. Ivi, centro del loro divertimento, presero una slitta e si avviarono alla volta di Raibl per proseguire per Caporeto, Cividale, Udine e Buia. Resi entusiasti dal magnifico panorama di alte montagne coperte di neve, stabilirono una gita al vicino lago di Raibl, ove poco lungi trovasi la fortezza omonima.

Per via, si imbatterono in alcuni soldati di fanteria tedeschi guidati da un loro ufficiale, che si dirigevano al forte. I tre viaggiatori salutarono rispettosamente, ma l'ufficiale, credendo in loro ravvisare tre spie, ne informò la polizia che gli pedinò.

Ritornati i nostri all'albergo ed ordinata una succolenta cena, mentre se la divoravano, ecco molti soldati circondare l'albergo, ecco tre gendarmi loro appressarsi e intimato l'arresto, perquisirli da capo a piedi. Poi, con due slitte ben guardate da gente armata fino ai denti, a tutta notte li condussero a Tarvis e li rinchiusero in domo petri.

Spuntato il desiato giorno, furono rilasciati consigliandoli però a raggiungere per la più corta il confine italiano, a scanso di nuovi arresti e di nuove perquisizioni.

TOMEZZO.

— Tanto per la verità sullo sciopero di Caneva.
13. — Il sig. X col suo articolo comparso nel N. 10 del *Giornale di Udine* si palesa tanto partigiano del proprietario della trafileria di Caneva sig. Vogel F. da svisare fatti e circostanze veritieri che io vi esposi nelle mie precedenti corrispondenze.

A scorregere il suo asserto, il sig. X si inventa una inchiesta da lui eseguita, che viceversa poi non deve essere stata da lui fatta, o almeno assai imperfettamente, perchè nel periodo che segue lascia intravvedere di nulla conoscere.

Quanto comparve in antecedenza sulla *Patria del Friuli* non dava che una blanda idea di quanto era successo. Credetti opportuno di non dire di più per non pregiudicare la questione ed irritare il proprietario, credendo fosse facile venire ad un accomodamento. Ora che l'idea dell'accomodamento è tramontata perchè lo zincatore Bilenchi parti vorrei riferirvi per esteso come si svolsero i fatti; e vedreste dalla narrazione che il torto lo ebbe unicamente il proprietario. Sarà questione di focosità di carattere; ma ciò non toglie che i fatti sieno accaduti come accaddero. Mi astengo però dal riferirveli, e ciò per una ragione semplicissima, che il capo operaio Bilenchi ha prodotto querela contro il sig. Vogel per ingiurie e minaccie. Lasciamo dunque che l'autorità giudiziaria compia essa il suo dovere, serenamente. Dirò soltanto al sig. X che gli operai non sono tanti schiavi da bistrattare: sono uomini anch'essi, e vanno rispettati.

Confermo che gli operai adetti alla stabilimento non furono pagati, prova lo sieno le citazioni per biglietto presentate in Municipio. Non è vero che gli operai sieno stati invitati a presentarsi dal sig. Vogel per essere pagati, anzi l'operaio Bilenchi tre volte domandò di aver un abboccamento con il padrone, ma ne ebbe sempre un diniego.

In questo momento vengo a conoscenza che gli operai di Caneva e paesi limitrofi hanno aperta una sottoscrizione a favore dell'operaio Bilenchi, ammogliato con due figli, attualmente disoccupato e privo di mezzi.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle farmacie E. A. FL.lli Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN MILANO

Avviso.

I sottoscritti, che la sventura mise improvvisamente alla testa della ben conosciuta e stimata Ditta Pietro Valentinuzzi, mentre ringraziano la clientela che per si lunghi anni si mantenne fedele alla Ditta medesima, si fanno dovere di avvertire che sono intenti a liquidare i conti, e che non riterranno validi i pagamenti se non sieno effettuati a mani della vedova Giovanna Fiorito.

Udine, 14 gennaio 1904.
Eredi Valentinuzzi.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro
13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Macelleria 1.a qualità
AVVISO.

Il sottoscritto si pregia portare a pubblica conoscenza che dal giorno **12 gennaio 1904** ha assunto l'esercizio della **primaria Macelleria** già **Luigi Morgante** sita in Udine Via Pelliccerie (Palazzo Monte), e nel mentre assicura l'ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile, e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

Del Negro Giuseppe
di Giovanni

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

Lo Spettabile
Premiato Stabilimento Bacologico
P. SIDOLI di Conegliano

ch'ebbe a conseguire alla recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bachi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.

Il *Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4* è il Rappresentante per Udine, presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario schiarimento.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Premiata con Medaglia d'oro di 1.a classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.
Sede Sociale in Torino, Via Orfano N. 6
(Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66, e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro Gennaio di ogni anno. Ai soli enti morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.o eserc.)

L'utile dell'annata 1902 ammonta a Lire		824,430.30
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire		804,162.25
alla Riserva statutaria	L.	20,268.05
Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizze N. 220.695	L.	4.378.937.600.—
Quote ad esigere per il 1903	»	5,460.000.—
Proventi dei fondi impiegati	»	675.000.—
Riserva statutaria pel 1903	»	6.409.642.08
Fondo speciale in sostituzione della riassicurazione	»	300.000.—

(1) A tutto il 1902 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 15.154.311,54.
(2) A tutto il 1902 si sono pagate per 169.570 sinistri L. 74.296.037,25.

L'Amministrazione
VITTORIO SCALA

La Nuova fornace a fuoco continuo
per la cottura della calce.
in Belvars (frazione di Udine)
dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Cerotto Bertelli
(ARNIKOS)
meraviglioso rimedio contro i
DOLORI alle RENI
Dolori ai lombi
prodotti dalla gravidanza

Sciatica - Affanno - Asma
Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80.
Società A. BERTELLI e C., Milano

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Musari di Treviso. Vedi comunicato in 3.a pagina sulla Cura delle sciatiche reumatiche.

APPENDICE 12

L'espiazione.

Uno, si capiva subito, era Pippo.

Allorchè vide un fiacre fermarsi dinanzi al cancello e riconobbe nella donna che scendeva, Carmelita, provò un grande sollievo.. S'era allontanato con pena da quella stanza, dove una sì nefanda vigliaccheria stava per compiersi. Che cosa poteva fare, lui, per impedirla? con un pugno, Rosano l'avrebbe steso morto!... L'altra figura che avidamente guardava nell'ombra era quella del giovane cocchiere.

Rosano riconobbe i suoi dipendenti.

— Quale dei due t'ha avvertita? — disse, con rabbia repressa.

— Nè l'uno nè l'altro.

— Allora...

— Tu vedi ch'io so tutto... o basta. Quest'è un buon avviso per te. Credi, hai un brutto difetto: nelle osterie, nei caffè, tu parli un po' troppo, caro mio; e quelli che sentono, non sempre sanno tacere. Un giorno o l'altro, te ne toccherà qualcuna di peggio, ancora.

Parlando, ella studiavasi d'essere calma, per quanto la sua natura ardente glielo permetteva; ed era là, diritta davanti al suo amante, bella della sua fiera bellezza di gitana, un po' appassita dallo strapazzo, cogli occhi brillanti sotto le lunghe sopraciglia nere. Ella lo soggiogava col suo sguardo leale.

— Ah! tu credevi ch'io non dovessi mai saper nulla, eh?!... dovessi eternamente servirti da comodino... Tu dicevi: ne ho già abbastanza di lei... non la voglio più.. desidero qualche cosa di nuovo, ora... voglio giovanezza, voglio bellezza... ed hai trovato quella bimba?.. i miei complimenti, caro mio; è bellissima ti ripeto, e chi sa fin dove ti potrebbe spingere la passione per una creatura così perfetta.. Ma volevi trascinarla subito con te, nel disonore, nella vergogna, vero?.. e domani, fra un mese, quand'ella fosse stata propria tua o si fosse data a te, com'io mi diedi senza ritegno, coll'anima, tu mi avresti finalmente messa alla porta come una vecchia carcassa, come una cosa inservibile ormai... Forse non avevi torto... io non son più giovane come lei, nè così bella nè così fresca; ma non sono una di quelle che accettano passive un insulto, senza renderlo... Andalusa: tu lo sapevi!.. son di quelle che rendono colpo per colpo, oltraggio per oltraggio, che assaporano fino all'ultimo il piacere della vendetta!...

I suoi occhi ebbero un lampo.

— Non siamo della stessa natura noi, disse.

Rosano digrignava i denti.

— Hai finito, eh?

— Aspetta, non ancora. Bisogna che ti dica tutto ciò che ho nell'anima, tu devi saperlo...

Parlava con calore, con una rapidità vertiginosa, un francese bizzarro, con frasi spagnole e italiane, con qualche parola incomprensibile raccolta nei lunghi suoi pellegrinaggi di città in città, pungendo in mille modi l'orgoglio del giovanotto, saettandolo col suo sguardo corruscante d'odio.. A tratti, taceva; e allora entrambi si guardavano truci, come duellanti che spiassero il punto debole dove reciprocamente impiagarsi, come due belve feroci pronte all'assalto.

— Quando, per mia disgrazia, t'incontrai, tu venisti a me con frasi gentili, con espressioni appassionate. Era l'amore, unicamente l'amore che ti spingeva a me... Canaglia!, mentitore!... Ed io sciocca che ti credetti... Maledetta, maledetta me, che t'amava e non seppi, pur accorgendomi dell'inganno, non seppi finirla con un mostro come te!.. Non mi amavi, ma non volevi lasciarmi! ti faceva comodo, eh! ti faceva comodo ricevere ogni sera, al tuo ritorno dall'orgia, nuovi danari.. il prezzo delle mie fatiche, e tu vilmente accettavi quel danaro ed ogni sera ne volevi di nuovo!...

Guardò Luara che a poco a poco s'era destata dal suo torpore e cogli occhi sbarrati seguiva la scena.

— E dirò... dirò ancora — la fiera andalusa continuò.., — Dirò ancora: voglio ch'ella lo sappia..... — E tendeva il braccio verso la perseguitata. — Voglio che lo sappia quella sventurata, su cui fermasti la tua cupidigia, che lo sappiano anche loro!.. — E in così dire fe' un cenno ai due ch'erano fuori nel cortile.

Il cocchiere e Pippo entrarono.

— Io t'ho giudicato come meritavi: tu sei vile coi forti, tracotante e crudele coi deboli, furbo, falso, egoista con tutti. Non cnobbi famiglia, non ricevetti educazione alcuna, io, in vita mia; ma ebbi di me orrore per l'amante che avevo scelto, per l'essere al quale avevo inconsciamente data anche la mia anima. Per causa tua non ho più nulla, non appoggi, non amicizie, non benefattori.. sono caduta con te nel fango... ho perduto tutto ed oggi, non mi resta che la vergogna...

— Maledetta! — urlò Rosano

Egli era furente. Fece un passo come per lanciarlesi contro, allungò le braccia per allacciarle il collo e strozzarla; ma non ebbe che il tempo di dare un balzo indietro, per evitare il coltello col quale ella gli aveva sfiorato il petto.

Con un gesto rapidissimo, impreveduto, la spagnola aveva teso il braccio; la pelliccia a poco a poco erale scivolata ai piedi; ella appariva ora nel costume da teatro che le modellava le forme graziose e procaci. Fra le sue mani brillava una lama lunga, sottile, lucente.

— Sta in guardia — gridò.

Continua

CRONACA CITTADINA

UNA SEQUELA DI FURTI
E DI TENTATIVI DI FURTI.

La notte avanti ieri, fu impiegata dai malfattori per commettere quà e là a tentare furti; uno dei riusciti è anche molto audace.

Premettiamo che gli autori sono ancora ignoti e che quantunque attive e diligenti pratiche sieno state subito iniziate e continuano ancora da parte dell'autorità di P. S. e dei R. R. Carabinieri, nessuna traccia od indizio fu ancora trovata che mettano sulle traccie dei colpevoli.

Allo Stallo « Garibaldi »

fuori porta Venezia, lungo il viale a sinistra di chi va ai prati di S. Caterina, gli ignoti, provenendo dai campi, che trovansi dietro l'osteria condotta dal signor Pietro Chiaranz, la scalarono il muro di cinta della braida D'Este e dopo aver tentato inutilmente di forzare l'inferriata della stalla annessa alla casa (ove abita colla famiglia il maggiore a riposo nob. cav. Ferdinando Mamoli), riuscirono a svellere l'inferriata della finestra vicina che mette nell'osteria del Chiaranz.

Indisturbati e con tutto loro comodo, rubarono circa 50 lire in carta, argento e rame che trovavansi nel cassetto del banco, due fiaschi di acquavite, una cassetta di tonno all'olio, tutta la carne di due maiali macellati il giorno prima nonchè due grossi lardi salati che trovavansi nella cantina e una mannaia.

L'oste afferma che il furto dev'essere stato perpetrato dopo le due del mattino, perchè fino a quel l'ora la di lui mogllie rimase nel l'osteria.

Sul tavolo i ladri dimenticarono una piccola pipa, la cui cenere era sparsa all'intorno.

L'inferriata divelta fu trovata in un campo vicino.

Sul luogo si recò ieri per le prime indagini il vice brigadiere dei carabinieri — Antonello Rizieri — con un milite. Il danno ascende a circa 400 lire.

Al Ponte Pecile

è il *titolo* di un'altra osteria, posta proprio di fronte all'abitazione eredi del senatore G. L. Pecile.

Anche quest'esercizio fu preso di mira dai ladri, i quali dopo assicurati che il proprietario — Francesco Guadalupi — aveva chiuso *negozio*, scavalcata la muraglia di cinta di una piccola corticella vicina e scassinata la serratura di una porticina *che* mette nell'interno dell'osteria, dopo aver rotta la serratura di due cassetti, da quello del banco — chiuso a chiave — e che essi forzarono, rubarono circa 70 lire in monete d'argento e rame, oltre a due fiaschi di vermouth.

Il sig. Guadalupi, ieri mattina, aperto l'esercizio, non tardò a fare la poco consolante scoperta. Informò dell'accaduto l'ufficio di P. S. e subito sul luogo si recò il delegato Abbrescia.

In Via Daniele Manin

si ebbe invece un tentativo di furto, che non fu potuto perpetrare causa il sopraggiungere di due cittadini.

In quella via, di fronte al negozio del sig. Bottos, avvi una bottiglieria, condotta da certa Maria Pignolo. Consta quest'esercizio di una sola stanza che alla notte si chiude a semplice serratura. I furfanti avevano anzi già introdotta una chiave falsa o un grimaldello, nella serratura, ed avevano anche aperto il portone d'ingresso.

Ma ecco che a disturbare la loro opera, vengono i signori Girolamo Pittini e certo Gervasi, impiegato presso la ditta d'Aronco, i quali se ne andavano alle proprie case.

I ladri, udendo.... « l'orme dei passi spietati » abbandonarono l'incominciato lavoro, e se ne andarono di corsa verso il giardino grande.

Il Pittini, come li vide fugire pensò di cercarne la causa; e trovò la porta della bottiglieria aperta. Tosto si lui che il Gervasi pensarono che si stava tentanto un furto. Il Pittini ne avvertì subito i carabinieri, mentre il Gervasi piantonò l'esercizio.

Giunse poi il brigadiere Girardini, con la conduttrice sig. Maria Pignolo, la quale potè constatare che dal cassetto aperto, contenente circa 50 lire, non era stato toccato nulla.

Il cuoco Giuseppe Bergamini, dell'osteria ai *Piombi* ch'è nella stessa via, afferma che durante il giorno precedente aveva visto due individui girare in attitudine sospetta, intorno alla bottiglieria; ed i connotati che egli ne diede corrisponderebbero precisamente alle persone viste fuggire dai sig. Pittini e Gervasi.

**

Certo Bernardino Marchettani fu Valentino, di Adorgnano, lunedì era venuto quì ad Udine per alcuni suoi affari.

Alla sera doveva ripartire, ma noleggiata una vettura presso Colautti in Chiavris, col cocchiere si recò in un'osteria, ove bevette fino al punto... di dover rimanere nell'osteria tutta la notte.

Alla mattina s'accorse che gli mancavano due delle tre carte da cento che possedeva: finora nessuna traccia del... morto.

In Baldasseria

sempre ignoti, durante la notte dal 13 al 14 ant., penetrati nel cortile di certo Ferdinando Plaino fu Valentino di anni 41, rubarono diversi capi di bestiame: galline, tacchini e dicesi anche alquanta carne di maiale.

Il furto fu denunciato ai R. R. Carabinieri; stamane si recò sul luogo il vice brigadiere Minari.

— La vertenza dei fornai. Un'assemblea di proprietari di forno.

In seguito ad una lettera, inviata dai proprietari di forno Cantoni e Pradel, all'Unione esercenti al dettaglio del nostro Comune, il Presidente della stessa, cav. Antonio Beltrame, chiamò ieri in assemblea tutti i proprietari di forno, per discutere sui « Provvedimenti sulla nuova agitazione dei lavoranti fornai e Comunicazioni della Presidenza. »

A quest'appello risposero quasi tutti i proprietari: mancavano solamente i signori: Lucig, Pittini e Brugnera.

Presiedeva il cav. Beltrame, che spiegò ai convenuti l'oggetto della riunione, lesse la lettura dei signori Cantoni e Pradel, con la quale si domanda se con l'intervento dell'unione esercenti si potesse addivenire, in via amichevole; ad un componimento con la lega dei fornai, per ripristinare il lavoro a settimana anzichè a quintalato.

Vi fu chi obbiettò che ora più conveniente domandare una riduzione sul prezzo al quintalato, e tenersi fermi con le firmate convenzioni per il lavoro a cottimo; ma prevalse l'idea di ripristinare il sistema di pagamento a settimana e fu compilato un ordine del giorno, rispondente a questo fine, votato da tutti i presenti, eccettuato il signor Furlani.

Ecco l'ordine del giorno votato.

I padroni di forno oggi riuniti nella Sede e sotto la Presidenza dell'Unione Esercenti considerato
l'anormalità della situazione avvenuta in seguito alle ultime agitazioni dei lavoranti fornai che costrinse la maggior parte dei proprietari a adire condizioni ritenute inattuabili per le condizioni locali tenuto conto
della disoccupazione conseguente e ciò anche in causa della maggiore attività di lavoro da parte dei lavoranti stessi a danno degli altri e per ottenere maggior interesse del lavoro a quintalato
considerando
che tale aumento di lavoro e anche nocivo alla salute e di danno ai disoccupati stessi delibera
di dare incarico alla Presidenza dell'Unione Esercenti per trattative in forma conciliativa con la Rappresentanza della Lega panettieri onde ritornare al pagamento settimanale come da parte della maggioranza dei proprietari venne a tutt'oggi convenuto.

— Decesso.

Don Antonio Rigo — il conosciutissimo cappellano nella Parrocchiale di S. Giacomo apostolo, è morto ieri alle ore quindici. Era ammalato da parecchi giorni.

Don Antonio Rigo — Pre' Antoni — nacque nel 6 novembre del 1841 a Ziracco. Da quando celebrò la prima messa, fu sempre addetto alla Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Era conosciuto molto per essere stato, negli ultimi anni di vita di quel sant'uomo che fu il Canonico Banchieri, sua guida materiale e sua compagnia: il venerando canonico era divenuto cieco, e Pre' Antoni lo accompagnava ogni giorno, dalla sua abitazione in via Rauscedo alla Cattedrale, come pure lo accompagnava e guidava nelle rare e brevi sue passeggiate. Il canonico lo ricompensò, lasciandogli vita uatural durante, il diritto di alloggio nella casa di via Rauscedo; e una casa con campagna in Rosazzo — possedimento che don Antonio, un paio d'anni fa, crediamo, vendette.

Come l'indimenticato mons. Banchieri — che fu letterato di vaglia e sacerdote pieno di dottrina — anche don Antonio fu di quella schiera di sacerdoti che avrebbero con gioia salutato l'unione più intima fra Patria, libertà e Religione. Udimmo da lui raccontare un episodio della sua giovinezza, che crediamo risalga al 1864 - 65: essere egli stato a collocare un petardo in una porta nel passaggio pubblico sotto il palazzo municipale: la porta del magazzino — deposito legnami. Ricordiamo ancora il segno lasciato dallo scoppio — che aveva annerito l'angolo della porta medesima e fattone saltare in parte il battente in legno.

— Là, sùbit la pulizie a ciri cui ch'al foss stad... Un cumissari mi è passàd dongie: ma cui podève crodi ch'al foss stad un predi?...

Don Antonio si dilettava molto di musica e n'era buon' conoscitore. Insegnava canto nell'Orfanotrofio Tomadini — e il giorno del saggio era una delle sue feste più belle. Era amante anche delle buone compagnie, nelle quali, portava la nota di una giovialità schietta e gradita.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15.
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25.

La „questione dei "girovaghi„

Caro Cronista,

Ho letto il tuo resoconto della seduta tenutasi alla camera di Commercio, ed ho intraveduto fra le righe il mio nome, come uno di quei negozianti che vengono temporaneamente con lusinghe e reclami ad adescare la gente, danneggiando i negozianti stabili — Ti faccio noto ch'io non sono un ambulante, ma un negoziante serio e che dal primo giorno che apersi il mio negozio mi iscrissi alla camera di commercio, venendo così a godere di tutti i diritti che i negozianti cittadini godono, il che vorrebbe dire che ho ferma decisione di rimaner a Udine per sempre.

Ricordi tu, caro cronista, le parole dette da S. M. Vittorio Emanuele 2 o nel 1870, alla presa di Roma?

— A Roma ci siamo, a Roma resteremo!

Essendo io Romano, le ripeto al caso mio, dicendoti che:

— A Udine ci siamo, a Udine ci resteremo!

Poi non capisco, caro cronista, il perchè hanno voluto fare a nostro riguardo un articolo tanto perpato. Forsechè il commercio in Italia non è libero? oppure siamo in Austria, dove non è concesso a tutti il diritto di guadagnarsi come meglio loro piace la vita? Dico ciò anche perchè a Roma città cosmopolita, a Milano a Bologna a Genova ecc. ecc. vivono moltissimi friulani negozianti di tessuti ed osti e trattori ecc. riveriti e rispettati. Queste piccinerie, nel secolo ventesimo non dovrebbero essere!...

Ringrazio l'egregio oratore che ha voluto in un modo nuovo farmi della rèclame; io vedi, caro cronista, compero a contanti la mia merce, ed essa viene direttamente dalla fabbrica non come quella di certi negozianti, da terza mano ed è appunto per questo che io posso darla a prezzi da non temer concorrenza.

Ti ringrazio dell'ospitalità accordatami.

Tuo Efrate Adamo
del Fulmine liquidatore permanente
Via Palladio Casa Coccolo.

NB. Colgo quest'occasione per avvertire la nostra numerosa clientela che alla prossima stagione di primavera avremo un ricco assortimento di stoffe da uomo, da signora, biancheria col 50 0,0 di ribasso.

E seguitiamo, per ora, nella vendita di vestiti da uomo, del valore di lire 20 per 8.90 il taglio, di vera lana pettinata; di frustagni a lire 0.25 il metro, e coperte da L. 1.50. Vedere e fare confronti di quello che diciamo.

— Questa non se l'aspettava!

Orsola Braidotti di Domenico d'anni 28, nativa di Gagliano (Cividale), nubile, contadina, di « passaggio » per Udine, fu iersera, verso le 19.30, in via Pelliceria colta da grave malore. Certa Angelina Cortona, abitante in quella via, si affrettò a soccorrerla, e la fe' salire nella propria casa, somministrandole cordiali e brodo. Non senza meraviglia poi si accorse che, nel luogo dove la Orsola si era accoccolata, in istrada, c'era qualcosa d'inaspettato: un piccolo feto... Lo portarono all'Ospitale, e quei sanitari giudicarono trattarsi di un feto in tre mesi di gestazione.

Il delegato Palazzi dispose perchè la Braidotti e il feticino fossero trattenuti nel Pio Luogo a disposizione dell'autorità giudiziaria, ove questa credesse fare ricerche sull'eventuale provocato aborto e sulle eventuali responsabilità relative.

— Morte del capitano Ferigo.

Ieri morì a Roma il nostro concittadino Antonio Ferigo fu Giacomo, distinto ufficiale dello Stato Maggiore.

Nacque a Udine il 27 luglio 1864 e frequentò sempre con amore le scuole. Nell'anno scolastico 1883 84 lo troviamo allievo del IV. corso fisico - matematico presso il nostro R. Istituto Tecnico.

Non diede però gli esami di licenza, perchè a quei tempi — dandosi egli alla carriera militare — non occorreva avere questo certificato e bastava — come fece il Ferigo — dare un esame all'accademia militare, vertente presso a poco sulle materie dell'ultimo anno.

Quando al Preside dell'Istituto, cav. Misani, annunciammo la morte del capitano Ferigo, egli si mostrò sommamente commosso.

— « Povero giovane! — disse — così bravo e così buono!.. Me lo ricordo ancora quando era studente sempre pronto, attivo, studioso...

Ogni qualvolta veniva a Udine, non mancava di venire a trovarmi, e appena arrivava e quando partiva. Povero Ferigo!... quanto mi dispiace!.. Povera famiglia! Anche la sua mamma poi, una buona donna, semplice, di quelle all'antica... Quanti sacrifici fece per quei figliuoli »!..

Il capitano Ferigo, ha un fratello Giuseppe, pure capitano nell'esercito; il padre loro aveva negozio di macelleria. Il capitano Antonio Ferigo è noto per le sue benemerenze patriotiche e militari. Aveva fatta la campagna della Cina con Waldersee, ed era stato insignito di una onorificenza dall'imperatore di Germania.

TEATRI E BALLI

Teatro Minerva. — Una pienona iersera al Teatro Minerva al debutto di Mephisto.

Questa sera, ultima rappresentazione di Mephisto, della sua troupe.

— Martedì, la Società filodrammatica Antonio Somma rappresenterà *Montana* lavoro del nostro compagno Francesco Nascimbeni, che da oltre dieci anni più non si rappresentava.

Manifestoni e manifestini la preannunciano. Auguriamo ai bravi filodrammatici una pienona.

Comune di Platischis

Avviso di concorso.

A tutto il corr. mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, verso lo stipendio di annue lire 1250 nette da imposta di Ricchezza mobile, coll'obbligo delle funzioni di Segretario anche della Congregazione di Carità.

La nomina sarà fatta a termini della legge 7 Maggio 1902 N. 144

L'eletto assumerà l'ufficio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Taipana, 12 gennaio 1904
Il Sindaco
Noacco

Il Segretario
Ag. Petrei

Comune di Platischis

Avviso di concorso.

A sensi della consigliare deliberazione 12 Gennaio 1904 è aperto il concorso, a tutto 15 Febbraio p. v., al posto di medico-condotto ostetrico, di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 2000 nette da imposta di Ricchezza mobile, più lire 50 per le funzioni di ufficiale sanitario. nonchè lire 250 di compenso per la tenuta dell'armadio farmaceutico.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune ed il medico dovrà tenere la sua residenza a Taipana.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti dirito e l'eletto dovrà provvedere a sue spese la stanza per il collocamento dell'armadio farmaceutico.

Taipana, 12 gennaio 1904.
Il Sindaco
Noacco

Il Segretario
Ag. Petrei

Luigi Montico, gerente responsabile.

I PAVIMENTI

In cermica dello Stabilimento G. Aipriani, Treviso eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione mondiale di Parigi, Medaglia d'Oro.

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri, e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'ESTRATTO di CATRAME ARNALDI preparato con processo speciale dallo Stabilimento Farmaceutico Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte 35 - Milano. In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2 - Per posta 2,50 anticipate.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.6
D. 17.10	19,10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.4	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4 20
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 7.57	8.58
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 19.25	19.57	M. 20.—	21.16
S. Giorgio	**Portogr.**	**Portogr.**	**S. Giorgio**
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.31
Da S. Gior.	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Gior.**
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.51
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22 31	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15,25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.43	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.15	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.15
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—
D. —.—	—.—	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	
Udine		**S. Daniele**	**S. Daniele**	**Udine**	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce
(Vedi avviso in quarta pagina)

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — « Pallidezza, indebolimento, mancanza di appetito, cattiva digestione, svogliatezza. »

MALATTIA. — « Catarro intestinale. »

CURA. — " EMULSIONE SCOTT. „

RISULTATO. — " I benefici effetti della EMULSIONE SCOTT non tardarono a manifestarsi. La cura si compì felicemente, il catarro intestinale e l'infiammazione andarono diminuendo fino a scomparire del tutto. La bambina ripigliò a mangiare con appetito, digerendo benissimo, si è ingrassata e prese forza. „ Togliamo questi periodi da una lettera del signor E. Carbonelli, casa Garulli, Recanati (Macerata)

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Cura della sciatica reumatica.

COMUNICATO.

Feltre (Belluno) 8 novembre 1903.

Egr. Sig. *D.r Giuseppe Munari - Treviso,*

Le presente Cescato Cecilia di qui, ammalata di *sciatica*, la quale desidera essere sottoposta alla di Lei cura. Se Ella guarirà, il che non metto dubbio, saremo in quattro da Feltre che siamo stati risanati colla sua cura veramente miracolosa, Non dimenticando mai il bene ricevuto per mezzo della sua opera altamente salutare, torno ringraziarla distintamente,

Obbligat.mo
CECCHET GIOVANNI.

RINGRAZIAMENTO.

Feltre (Belluno) 27 novembre 1903.

Preg. D.r *Giuseppe Munari - Treviso.*

Tardai alcuni giorni a mandarLe mie notizie per avere proprio la certezza di quanto sto per dirLe. Ora che mi sento perfettamente guarita non saprei in quale maniera ricompensarla per avermi risanata dalla forte *sciatica*, la quale per ben due mesi mi aveva tormentata giorno e notte, senza lasciarmi un minuto di tregua. Le sono oltremodo riconoscente e mai fino che avrò vita dimenticherò l'immenso beneficio ricevuto da Lei.

Accetti, Egregio Dottore, i saluti di mio marito e i miei più vivi ringraziamenti.

Sua Devotis.ma ed Obblig.ma
CESCATO CECILIA.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO.

Lotteria Esposizione
UDINE
PREMI 1500
PER
L. 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

DOMENICO RAISER e FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

rappresentante dal

PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO

T. SOTTO CORONA

Dignano d'Istria (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con

Medaglia d'Oro del Ministero

di Agricoltura, Industria e Commercio

Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

Ing. C. Fachini

Deposito di Macchine ed Accessori

Tel.o 140 - UDINE - Via Manin

Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE

Reticelle tedesche L. 0,60.

Tubi di vetro

Becchi per acetilene

Impianti completi.

LIQUIDAZIONE DI MUSICA

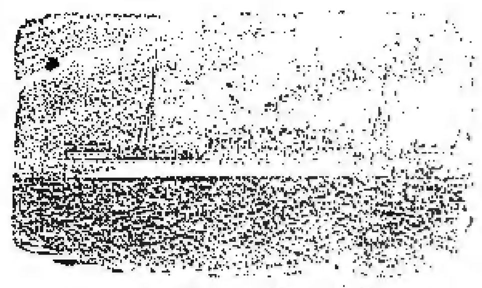
La Ditta **LUIGI BAREI** pone il liquidazione uno *stock* di musica (**vecchie edizioni**) di autori esteri e nazionali, per pianoforte, pianoforte a quattro mani, e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:

del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi
dell'85 « « « netti

Avverte inoltre la sua spettabile clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tuttele novità musicali.

Francesco Cogolo
callista provetto
Grazzano-Via Cisis N. 18

Linee del NORD e SUD AMERICA



Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e versato L. 11,000.00

Per **NEW-YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI**
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA**
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI.

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	18 Gennaio	Napoli	5127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	Id.	3984	2729	14	16
SICILIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	1 Febbraio	Id.	5603	3594	15	15½
CITTA' DI MILANO	La Veloce	8 »	Id.	4041	2571	13,01	19

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	20 Gennaio	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	3 Febbraio	Barcellona e S. Vincenzo	5260	3583	15	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	10 »	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il **15 Febbraio 1903** partirà il vapore della **"Veloce,,**
"CITTA' DI GENOVA,,
toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il **1 Febbraio 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**
"CENTRO AMERICA,,
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis, 18

L' Omettino e *La Donnina*

giornali illustrati settimanali per fanciulli
DIRETTI DA
GUIDO FABIANI

che si pubblicano in Milano, nello stabilimento dell'Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, sono i più diffusi, pratici e moderni giornali del genere. Collaborano in essi i migliori scrittori per l'infanzia.
Fra gli abbonati del 1904 saranno estratte il 1° febbraio 1904

Due borse di studio di L. 150
per alunni delle elementari
pagabili immediatamente con vaglia postale nelle mani dei genitori dei fanciulli che le vinceranno; e 50 doni di libri illustrati istruttivi e divertenti.

L'abbonamento annuo costa **L. 2,50**
Un numero Cent. 5
presso tutti i principali rivenditori.

Numero di saggio GRATIS a chi lo richiede all'Editore Antonio Vallardi, Via Moscova, 40, Milano, con biglietto di visita. Mettere nel biglietto l'iniziale «O» o «D», ovvero «O e D», a seconda che si richieda in saggio l'uno o l'altro giornaletto, o tutti e due.

PAPIERWLINSI
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarella.
Soli Rappresent. in ITALIA: Gerardi OLIGUES e C.ie Genova.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900
Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

Impossibile Concorrenza ?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole Lire 15 potete acquistare il fonografo MONDIALE con 6 cilindri straordinari e nettissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo [illegible] apparecchio che eguaglia e supera tutti i concorrenti, posti in commercio.
Cilindri Globe a L. 1 cadauno di [illegible] effetto.
Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.
Indirizzare [illegible]
Unione Fonografica Milanese
Milano — via A. [illegible], n. 8.

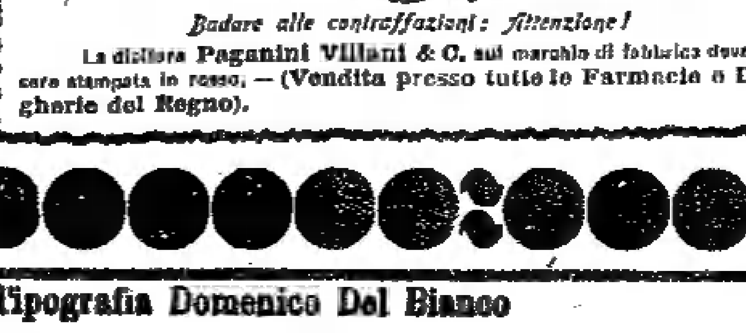
VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK
contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta [illegible] - Parigi, F.lli LEROY, 8, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.
VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE [illegible]

RACCOMANDASI:
L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.
Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.
L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 2 al flac. — L. 3 la bottiglia.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.



Badare alle contraffazioni: Attenzione!
La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.
Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.
OPUSCOLO GRATIS.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco